

 Vero o Falso

Criminalità
e migranti:
Silvio
dà i numeri



Alla criminalità italiana
si è aggiunta
la criminalità
di 466 mila immigrati

Silvio Berlusconi

» VIRGINIA DELLA SALA

Domenica pomeriggio, Silvio Berlusconi gioca sul tema migranti: “L’aumento dell’insicurezza in Italia – dice il Cavaliere a *Domenica Cinque* – è dovuto al fatto che (alla microcriminalità italiana, ndr) si è aggiunta criminalità di 476 mila immigrati che per mangiare devono delinquere (...) causato dal modo con cui il nostro Paese non ha saputo rispondere all’immigrazione”. Non cita la fonte dei dati, la conduttrice non la chiede.

NOTIZIE. Potrebbe essere un lancio dell’agenzia *Ansa* del 23 novembre 2016, che riportava “dati dell’Agenzia Frontex” e riferiti durante un convegno a Palermo (si parlava di “circa 475 mila richiedenti asilo”). Oppure potrebbe essersi riferito al dossier immigrazione Idos/Unar del 2015, secondo il quale “nel 2014 il numero di disoccupati stranieri è di circa 466

mila unità”. Se anche fossero questi, secondo l’asserzione del leader di Forza Italia significherebbe che ogni singolo migrante in questione sarebbe automaticamente un criminale. Quantomeno discriminatorio.

DELITTI. Anche perché l’ultimo numero disponibile sul rapporto tra immigrati e criminalità nel database dell’Istat, risale al 2015 e quindi non tiene neanche conto del calo dei delitti, -9,2%, che si è registrato nel 2017. Ebbene, sul totale degli autori di delitti denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria, solo 309 mila sono riconducibili a stranieri. Il dato non può essere considerato nella sua purezza: andrebbe fatta un’analisi per tipo di delitto (sono inclusi infatti anche i reati più gravi, come l’omicidio, a cui non sembra fare riferimento Berlusconi). E gli italiani? Gli autori denunciati erano 655 mila. Più del doppio.

